ANNO XXVI. Domenica, 24 Agosto 1873. N. 233.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 23 agosto

LA CONVERSIONE DEL *JOURNAL DES DÉBATS*

Il nostro corrispondente di Parigi, nelle lettere che tutti abbiamo pubblicate, ha riassunto assai fedelmente un articolo del *Journal des Débats*, del quale si occupa tutta la stampa francese.

Uno dei più autorevoli scrittori di quel giornale, ed anche uno dei più liberali, il sig. John Lemoinne, svolge il seguente concetto — La repubblica conservatrice è resa impossibile dalle pretensioni dei radicali. Fare l'uomo occhio quando vollero ad ogni costo far sloggiare a Parigi il sig. Barrot! Qual giorno essi dimostrarono che la sola repubblica possibile è precisamente quella ch'è impossibile, quella che il paese non vuole, quella che la Francia respinge e che in fa paura ad ogni errore.

« Quella gran classe di mezzo, scrive il sig. John Lemoinne, che non è tutta la nazione, ma che ne costituisce la base, avrebbe volentieri accettato una repubblica di cui il sig. Thiers fosse stato il rappresentante. Per i suoi antecedenti, per i suoi lavori, per le sue tendenze, il sig. Thiers corrisponderà, più di quanto si crediasi, al bisogno d'ordine e d'autorità che oggi prevale su tutti gli altri. Gli è ciò che i repubblicani fanatici e fanatici non vollero intendere. Essi vollero mettervi in vista, ed il loro mostrarsi bastò per far fuggire il paese... Nessuno fare la repubblica da soli o per loro soli; la facciano: noi il guarderemo. »

La stampa francese, a proposito di queste articolo, fa molti commenti e molti apprezzamenti avvenuti nella condotta politica del *Journal des Débats* da vent'anni a questa parte. E si adoperano a mettere in chiaro come quel giornale rappresenti non già una bandiera politica, ma gl'interessi di una casta. E il giornale dell'alta borghesia francese, e va dove questa lo conduce. Dopo aver per molti anni servito a causa degli orleanisti, è stato più tardi in buoni termini coll'impero, locchè non impedì che facesse plauso alla caduta della dinastia imperiale. Fece quindi adesione alla repubblica conservatrice, e difese alno all'ultimo il signor Thiers: ora fa divorzio con la repubblica da quest'ultimo patrocinata. Questo sue evoluzioni corrispondono esattamente a quella della ricca borghesia francese. La quale accomunava ad essere repubblicana col signor Thiers, ma non vuole la repubblica del sig. Gambetta e tanto meno quella del signor Barodet.

Che cosa vuole adunque la borghesia francese? Essa chiede un governo che la salvi così dalla bandiera rossa come dalla bandiera bianca. Si chiami repubblica o monarchia, a lei poco importa. Ma deve essere un governo forte, e sovratutto che lo assicuri la direzione della cosa pubblica e l'esercizio delle libertà conquistate dalla grande rivoluzione del secolo scorso.

L'articolo del signor John Lemoinne non è altro che una manifestazione di questo desiderio. Ma è un grave sintomo, perchè fa palese come l'alta borghesia non abbia più fiducia nella repubblica conservatrice, e così tolga al signor Thiers il suo principale punto d'appoggio.

Tuttavia, dopo aver dichiarato che nulla farà per sostenere la repubblica, il *Journal des Débats* non ci dice ancora a quale dei tanti governi, fra i quali la Francia deve scegliere, concederà il proprio aiuto. Il *Journal des Débats* e la borghesia non possono rimanere spettatori indifferenti di ciò che succederà in Francia. Converrà pure che fra breve si getti risolutamente da una parte che dell'altra. Intanto l'articolo da noi esaminato è un indizio dell'incertezza degli animi. Forse in questo momento il numero di coloro che, come dice il sig. John Lemoinne, *stanno a guardare* ciò che gli altri fanno, è il più considerevole. Ma viene l'ora e il momento in cui non è possibile lo stare tranquillamente a *guardare*, a meno che non si sia rassegnati a diventare la preda dei più audaci.

Ad ogni modo, se il *Journal des Débats* è veramente l'eco fedele della borghesia, eccovi dire che essa gran parte di questa sia, come abbiamo detto, molto perplessa intorno al da farsi. Evidentemente la perduto ogni speranza che provvigione le idee del sig. Thiers, e al tempo stesso respinga i principii in nome del quali è stato mandato all'Assemblea il signor Barodet. Gli Orleans non rappresentano più la monarchia borghese del 1830, i bonapartisti ricordano disastri troppo recenti, l'antico programma del conte di Chambord non può certamente essere accettato senza profondo modificazioni da un partito che ha fatto due rivoluzioni per liberarsi dalla monarchia del diritto divino.

La borghesia è parte importante del popolo francese, ma perderebbe ogni forza ed ogni autorità se, sostituendo interessi ai culto dei principii pel quali ha più volte impugnato le armi, quello degli interessi materiali, seguisse il consiglio del signor John Lemoinne e lasciasse ad altri la cura di decidere le sorti della Francia. Sarebbe un'abdicazione, e la storia c'insegna che le borghesia francese non ha mai abdicato, ma, al contrario, anche in tempi tristissimi si è mostrata tenace delle proprie idee

LA DEPORTAZIONE

Lettere al Direttore del Giornale L'OPINIONE

IV.

Ancora della deportazione in Francia
(La Nuova Caledonia)

Caro amico,

Avendo il governo francese dovuto abbandonare, come ho detto nella precedente mia lettera, gli stabilimenti di Cayenna riservandoli ai soli condannati di razza negra ed africana, perchè ricondotte, un po' tardi bisogna pur dirlo, che i soli membri di questa razza possono resistere al clima micidiale di quella infausta regione, e volendo trovare altre località convenienti per continuare il sistema della deportazione, gettò le sue vedute altrove, e per decreto del 5 settembre 1863, stribuì il trasporto dei forzati nella Nuova Caledonia in Oceania.

Quell'isola, che è situata tra il 20° e 23° grado di latitudine meridionale, presenta una forma obliqua e stretta che va da Nord Ovest a Sud-Est con una lunghezza di 400 leghe, ed una larghezza media di 12. Il clima ne è dolce, la temperatura media è di 22 gradi Reaumur, il suolo è montuoso, ma interessante da pianure e valli fertilissime, ed ha il vantaggio di prestarsi, con altrettanta sparsezza di rivuscita, alla coltura delle piante nostrali, come a quella delle tropicali. Si riconobbe perciò che quell'isola poteva benissimo, col tempo, emulare il vicino continente dell'Australia, ove coll'introduzione della colonia pe nitenziaria si popolarono immensi spazi di terreno, e si diede origine a vita alle fiorite colonia che ora vi esistono. Le prime spedizioni di condannati per la Nuova Caledonia ebbe luogo il 2 gennaio 1864; essa era composta di 250 individui, i quali, imbarcati sulla fregata *Vigilante*, giunsero il 5 successivo sugli o a Porto di Francia, o meglio, come ora la chiamano, a Noumea, che è la capitale della Nuova Caledonia.

I condannati furono sbarcati però all'isola di Nou, che si trova di fronte a Noumea, ed ha una lunghezza di cinque o sei chilometri, sopra una larghezza di uno. Siccome quest'isola non dista dalla Gran Terra, ove sta Noumea fuorchè per poco più di un chilometro, si avevano facili e frequenti le comunicazioni col nuovo stabilimento penitenziario, mentre che, non essendo quell'isola molto abitata, si aveva il vantaggio di tenere i condannati segregati dalla popolazione libera di Noumea e di poterli facilmente sorvegliare e custodire.

Al loro arrivo i deportati si lasciarono a bordo per lo spazio di tempo necessario a preparare la loro istallazione e terra, ove furono condotti dal mese dopo. Quando ciò erano già stati coll' opera loro fabbricati gli alloggi, i magazzini, l'ospedale e la cappella.

Una seconda spedizione con 300 forzati partì di Francia il 6 gennaio 1866, a quindi altre si succedettero, in modo che ai 31 dicembre 1869 il numero dei detenuti alla Nuova Caledonia era già di 3047.

Si fu in quell'epoca che l'Amministrazione francese dovette cambiare di avviso ormai onde impedire ogni possibilità di fare attecchire le colonie penitenziarie alle Guiane, o decise che d'allora in poi i forzati, salvo, come ho detto, quelli di razza nera od africana, non avrebbero più diretti verso la Nuova Caledonia. A quell' epoca la popolazione totale dei condannati ai lavori forzati in istato di pena era di 7211, così ripartiti: 3728 a Cayenna, 3047 alla Nuova Caledonia e 1436 al Bagno di Tolone.

I forzati trasportati dalla Francia a Cayenna dal 1852 a tutto il 1866, ammontavano a 17047, di cui 6805 morirono, 809 fuggirono od ottennero il disperdono. 1770 ripatriarono, perchè ad essi non era applicabile la disposizione delle perpetuità della pena, e così 146 erano divenuti liberi coloni; conclusi, se ai 6606 decedibili si aggiunge, come pure giusto, una parte di quelli dichiarati senza compenso e che avranno incontrato la morte in quelle selve inospiti, si vede come la metà bianca dei condannati stati mandati a Cayenna fu mietuta da quel clima pestilenziale.

Non ho potuto procurarmi statistiche più recenti a questo riguardo, ma se ci tien conto dei decessi che l'amministrazione ha dovuto abbandonare gli stabilimenti di Cayenna perchè ha riconosciuto ormai inutile di lottare più oltre col clima micidiale della Guiana, e si ridusse inoltre che il numero dei detenuti a Cayenna, che al 31 agosto 1866 era ancora di 4665, era disceso a 3728 al 31 dicembre del 1869, sebbene in quel tre anni abbia continuato la spedizione dopo la nella Nuova Caledonia di 500 all' anno, bisognerà ammettere, per troppo, la fortunata conseguenza che di quelli di meno, non siano tutti, almeno quasi tutti quelli debiti che vennero colà diretti hanno perduto la vita, e che tanto meno o tanti liberi sono rimasti completamente inutili.

Il territorio di cinque famiglie nel Nuovi non è neppure ricusito, perchè la esistenza di d'esso che tra i sentimenti contrasti dei condannati d'anche i semi e tra le famiglie dei coloni della Francia e rimangono così ben capi, non si ebbero che 162 famiglie, il che furono un meschinissimo risultato, tanto più che è da credersi che anche queste poche famiglie siano attualmente scomparse da quei luoghi infidi, o che vi abbiano per sono trovato morte.

I nuovi stabilimenti della Caledonia furono però che debbono promettere più per le condizioni del clima, non perchè l'Amministrazione francese, fatta adotta della pratica e dell'esperienza di avanzi vent' anni di applicazione di quella pena ai condannati per reato comune, abbia adottato quei temperamenti, che valgano a rimuovere gl'inconvenienti del sistema ed a conservare la pena intatta.

Alla Nuova Caledonia si vuole mandare il fiore della smagazzinata dei deportati (che, come abbiamo detto, fecero così cattivo prova alla Guiana inglese) per prove i coloni liberi: ma non pare che questo sia seguire tri rispetto, perchè quelle smagazzinati furono poche e deboli, tutti quei smagazzinati fuggirono poi boschi e furono ripresi e ricondotti al penitenziario e rimasero preda di selvaggi.

Nel 1870 così erano ridotti al solo numero di 46, e si cominciavano così male, che l'Amministrazione, malgrado la miseria di cui desse sempre prova, si vide obbligata di promettere a loro riguardo delle provvisioni speciali e di ordinare, tra le altre cose, che i deportati al servizio dei coloni dovessero portare l'uniforme del penitenziario ed aver la barba rasa, per distinguerli dal rimanente della popolazione, la quale mostra, ed ha un istinto sempre, molta ripugnanza verso di loro, ad può fidarsi d'una conversione che, per lo meno, pare sempre sinistra.

Si sono anche fatte alle Nuova Caledonia delle concessioni di terre a diversi liberali provveduti, e di 4 lotterie di terreno ciascuno famiglie; ma fino ad ora, nonostante queste stimolanti condizioni diverse produrre gran frutto, perchè i liberali provenienti dal continente dell'Australia, e perchè la Nuova Caledonia, massime più abbiano di coloni liberi ed avendo così i detenuti la tentazione di fuggire a fin di mescolarsi a quelli, non si è ancora rinunciato quell'antico sistema medioevale che la separazione delle razze stesse produrre nell'interno dei condannati.

Un consimile sistema di terreno fatto ad ogni liberato, come per la Guiana, è anche ora di dare ottari e redditizi quando egli avrà compiuto o sia raggiunto dalla grazia famiglia. lasciata in Francia; nè qual caso, anzi, se ne unisi figli, le concessioni può essere ripetuta.

Inoltre l'Amministrazione assegna i nuovi coloni una distribuzione di viveri, di istrumenti aratorii, di sementi e di altri consimili, come era stabilito per la Guiana.

In quanto ha fatto capace il pel condannato che, se la Guiana, a parte le cause accidentali risultate alla Guiana, sia stata micidiale stabilimenti all'infuori climaterico di quella regione, mentre che alla Nuova Caledonia non lo è, come quanto basta per l'esperimento di prosperità. E quantunque anche quivi i primordi non siano stati troppo felici, ed il clima non sia stato favorevole, pure si fece prova l'Amministrazione a dichiarare che libertà condizionate, e più di tutte del libero, ne avranno preferito sistema della semigrazione.

Ora parrà sembre che il governo francese siasi ovviato per altra strada, avendo mandato circoscritta il deportazione all'isola di Nou, in faccia a Noumea, ove si può dunque contatto coi coloni liberi di quella città, ed usando maggior rigore nel mantenere la disciplina dei detenuti, conciosiachè è da sperare che anche la Francia, dopo tanti anni di esperienza, si potranno cogliere ottimi frutti da questo lodevole sistema.

Nel prossimo numero di tempo presentito ultimamente all'Assemblea francese del ministro D'Harcourt, volle per aprire un'inchiesta sopra il regime delle case di pena penitenziarie, proponendo di quella la Commissione di 7 membri, incaricata, con rapporto del 7 febbraio 1872, di proporre la prima in considerazione, quanto alla deportazione concludeva che, se i primi tentativi di colonizzazione alla Guiana Caledonia non sono riusciti bene, ciò proviene più dall' inesperienza che dalle difficoltà naturali alla nuova stesse dalle quali dalle deportazione.

Intanto la Nuova Caledonia, come ho già accennato di sopra, è stata molto tenuta per la deportazione.

Al 15 febbraio 1872 il governo francese presentava un progetto di legge all'Assemblea per far declassare che, secondo alle leggi del 1854 e del 1869, la Nuova Caledonia fosse la deportazione devesse succedere alla Nuova Caledonia, cioè la deportazione le recluse individuale nella penisola Ducos, e la deportazione nella isola del Nou. Pel progetto Marè, che come dipendenti dalla grande isola della Caledonia, e l'Assemblea ha fatto buon viso al progetto, e quando presentato il relatore Bérenger lesse il suo rapporto, fu subito pubblicato il 3 aprile successivo, in seguito alla quale gli portarono dalle Francia

---

APPENDICE

Il Crimine di Santa Geltrude

NOVELLA TEDESCA

volgarizzata da F. P. PERUZZI.

Il dilettante contanto il suo dire: e Scrivo in tesse. L'edificio intero dell' accusa è di- tamente. Imperocchè, se anche che l'accusa sia l'ignote avventuriere *Brodowski*, chi accorderà stimbrarne il reato alla mia clientela? — Se anche, ci son redenzate prove intese a dimostrare che tra la mia clientela e l'occisa... stessa non esistevano relazioni di sorta di natura, da giustificare il sospetto — ove la prove fossero irrefragabili — che l'estinto fosse ferenze in qualche guisa pregiudizio. È quindi necessario esaminare partitamente questo punto, che nell' atto d'accusa non comparisce quali circostanze subbiettive.

« Alcune di questo prove consistono in percettivi di carte scritte. Ecco un foglio con-

IX

francese? Essa chiede un governo che la salvi così dalla bandiera rossa come dalla bandiera bianca. Si chiami repubblica o monarchia, a lei poco importa. Ma deve essere un governo forte, e sovratutto che lo assicuri la direzione della cosa pubblica e l'esercizio delle libertà conquistate dalla grande rivoluzione del secolo scorso.

L'articolo del signor John Lemoinne non è altro che una manifestazione di questo desiderio. Ma è un grave sintomo, perchè fa palese come l'alta borghesia non abbia più fiducia nella repubblica conservatrice, e così tolga al signor Thiers il suo principale punto d'appoggio.

Tuttavia, dopo aver dichiarato che nulla farà per sostenere la repubblica, il *Journal des Débats* non ci dice ancora a quale dei tanti governi, fra i quali la Francia deve scegliere, concederà il proprio aiuto. Il *Journal des Débats* e la borghesia non possono rimanere spettatori indifferenti di ciò che succederà in Francia. Converrà pure che fra breve si getti risolutamente da una parte che dell'altra. Intanto l'articolo da noi esaminato è un indizio dell'incertezza degli animi. Forse in questo momento il numero di coloro che, come dice il sig. John Lemoinne, *stanno a guardare* ciò che gli altri fanno, è il più considerevole. Ma viene l'ora e il momento in cui non è possibile lo stare tranquillamente a *guardare*, a meno che non si sia rassegnati a diventare la preda dei più audaci.

Ad ogni modo, se il *Journal des Débats* è veramente l'eco fedele della borghesia, eccovi dire che essa gran parte di questa sia, come abbiamo detto, molto perplessa intorno al da farsi. Evidentemente ha perduto ogni speranza che provvigione le idee del sig. Thiers, e al tempo stesso respinga i principii in nome del quali è stato mandato all'Assemblea il signor Barodet. Gli Orleans non rappresentano più la monarchia borghese del 1830, i bonapartisti ricordano disastri troppo recenti, l'antico programma del conte di Chambord non può certamente essere accettato senza profondo modificazioni da un partito che ha fatto due rivoluzioni per liberarsi dalla monarchia del diritto divino.

La borghesia è parte importante del popolo francese, ma perderebbe ogni forza ed ogni autorità se, sostituendo interessi ai culto dei principii pel quali ha più volte impugnato le armi, quello degli interessi materiali, seguisse il consiglio del signor John Lemoinne e lasciasse ad altri la cura di decidere le sorti della Francia. Sarebbe un'abdicazione, e la storia c'insegna che le borghesia francese non ha mai abdicato, ma, al contrario, anche in tempi tristissimi si è mostrata tenace delle proprie idee

LA DEPORTAZIONE

Lettere al Direttore del Giornale L'OPINIONE

IV.

Ancora della deportazione in Francia
(La Nuova Caledonia)

Caro amico,

Avendo il governo francese dovuto abbandonare, come ho detto nella precedente mia lettera, gli stabilimenti di Cayenna riservandoli ai soli condannati di razza negra ed africana, perchè ricondotte, un po' tardi bisogna pur dirlo, che i soli membri di questa razza possono resistere al clima micidiale di quella infausta regione, e volendo trovare altre località convenienti per continuare il sistema della deportazione, gettò le sue vedute altrove, e per decreto del 5 settembre 1863, stribuì il trasporto dei forzati nella Nuova Caledonia in Oceania.

Quell'isola, che è situata tra il 20° e 23° grado di latitudine meridionale, presenta una forma obliqua e stretta che va da Nord Ovest a Sud-Est con una lunghezza di 400 leghe, ed una larghezza media di 12. Il clima ne è dolce, la temperatura media è di 22 gradi Reaumur, il suolo è montuoso, ma interessante da pianure e valli fertilissime, ed ha il vantaggio di prestarsi, con altrettanta sparsezza di rivuscita, alla coltura delle piante nostrali, come a quella delle tropicali. Si riconobbe perciò che quell'isola poteva benissimo, col tempo, emulare il vicino continente dell'Australia, ove coll'introduzione della colonia penitenziaria si popolarono immensi spazi di terreno, e si diede origine a vita alle fiorite colonia che ora vi esistono. Le prime spedizioni di condannati per la Nuova Caledonia ebbe luogo il 2 gennaio 1864; essa era composta di 250 individui, i quali, imbarcati sulla fregata *Vigilante*, giunsero il 5 successivo sugli o a Porto di Francia, o meglio, come ora la chiamano, a Noumea, che è la capitale della Nuova Caledonia.

I condannati furono sbarcati però all'isola di Nou, che si trova di fronte a Noumea, ed ha una lunghezza di cinque o sei chilometri, sopra una larghezza di uno. Siccome quest'isola non dista dalla Gran Terra, ove sta Noumea fuorchè per poco più di un chilometro, si avevano facili e frequenti le comunicazioni col nuovo stabilimento penitenziario, mentre che, non essendo quell'isola molto abitata, si aveva il vantaggio di tenere i condannati segregati dalla popolazione libera di Noumea e di poterli facilmente sorvegliare e custodire.

Al loro arrivo i deportati si lasciarono a bordo per lo spazio di tempo necessario a preparare la loro istallazione e terra, ove furono condotti dal mese dopo. Quando ciò erano già stati coll' opera loro fabbricati gli alloggi, i magazzini, l'ospedale e la cappella.

Una seconda spedizione con 300 forzati partì di Francia il 6 gennaio 1866, a quindi altre si succedettero, in modo che ai 31 dicembre 1869 il numero dei detenuti alla Nuova Caledonia era già di 3047.

Si fu in quell'epoca che l'Amministrazione francese dovette cambiare di avviso ormai onde impedire ogni possibilità di fare attecchire le colonie penitenziarie alle Guiane, o decise che d'allora in poi i forzati, salvo, come ho detto, quelli di razza nera od africana, non avrebbero più diretti verso la Nuova Caledonia. A quell' epoca la popolazione totale dei condannati ai lavori forzati in istato di pena era di 7211, così ripartiti: 3728 a Cayenna, 3047 alla Nuova Caledonia e 1436 al Bagno di Tolone.

I forzati trasportati dalla Francia a Cayenna dal 1852 a tutto il 1866, ammontavano a 17047, di cui 6805 morirono, 809 fuggirono od ottennero il disperdono. 1770 ripatriarono, perchè ad essi non era applicabile la disposizione delle perpetuità della pena, e così 146 erano divenuti liberi coloni; conclusi, se ai 6606 decedibili si aggiunge, come pure giusto, una parte di quelli dichiarati senza compenso e che avranno incontrato la morte in quelle selve inospiti, si vede come la metà bianca dei condannati stati mandati a Cayenna fu mietuta da quel clima pestilenziale.

Non ho potuto procurarmi statistiche più recenti a questo riguardo, ma se ci tien conto dei decessi che l'amministrazione ha dovuto abbandonare gli stabilimenti di Cayenna perchè ha riconosciuto ormai inutile di lottare più oltre col clima micidiale della Guiana, e si ridusse inoltre che il numero dei detenuti a Cayenna, che al 31 agosto 1866 era ancora di 4665, era disceso a 3728 al 31 dicembre del 1869, sebbene in quel tre anni abbia continuato la spedizione dopo la nella Nuova Caledonia di 500 all' anno, bisognerà ammettere, per troppo, la fortunata conseguenza che di quelli di meno, non siano tutti, almeno quasi tutti quelli debiti che vennero colà diretti hanno perduto la vita, e che tanto meno o tanti liberi sono rimasti completamente inutili.

Il territorio di cinque famiglie nel Nuovi non è neppure ricusito, perchè la esistenza di d'esso che tra i sentimenti contrasti dei condannati d'anche i semi e tra le famiglie dei coloni della Francia e rimangono così ben capi, non si ebbero che 162 famiglie, il che furono un meschinissimo risultato, tanto più che è da credersi che anche queste poche famiglie siano attualmente scomparse da quei luoghi infidi, o che vi abbiano per sono trovato morte.

I nuovi stabilimenti della Caledonia furono però che debbono promettere più per le condizioni del clima, non perchè l'Amministrazione francese, fatta adotta della pratica e dell'esperienza di avanzi vent' anni di applicazione di quella pena ai condannati per reato comune, abbia adottato quei temperamenti, che valgano a rimuovere gl'inconvenienti del sistema ed a conservare la pena intatta.

Alla Nuova Caledonia si vuole mandare il fiore della smagazzinata dei deportati (che, come abbiamo detto, fecero così cattivo prova alla Guiana inglese) per prove i coloni liberi: ma non pare che questo sia seguire tri rispetto, perchè quelle smagazzinati furono poche e deboli, tutti quei smagazzinati fuggirono poi boschi e furono ripresi e ricondotti al penitenziario e rimasero preda di selvaggi.

Nel 1870 così erano ridotti al solo numero di 46, e si cominciavano così male, che l'Amministrazione, malgrado la miseria di cui desse sempre prova, si vide obbligata di promettere a loro riguardo delle provvisioni speciali e di ordinare, tra le altre cose, che i deportati al servizio dei coloni dovessero portare l'uniforme del penitenziario ed aver la barba rasa, per distinguerli dal rimanente della popolazione, la quale mostra, ed ha un istinto sempre, molta ripugnanza verso di loro, ad può fidarsi d'una conversione che, per lo meno, pare sempre sinistra.

Si sono anche fatte alle Nuova Caledonia delle concessioni di terre a diversi liberali provveduti, e di 4 lotterie di terreno ciascuno famiglie; ma fino ad ora, nonostante queste stimolanti condizioni diverse produrre gran frutto, perchè i liberali provenienti dal continente dell'Australia, e perchè la Nuova Caledonia, massime più abbiano di coloni liberi ed avendo così i detenuti la tentazione di fuggire a fin di mescolarsi a quelli, non si è ancora rinunciato quell'antico sistema medioevale che la separazione delle razze stesse produrre nell'interno dei condannati.

Un consimile sistema di terreno fatto ad ogni liberato, come per la Guiana, è anche ora di dare ottari e redditizi quando egli avrà compiuto o sia raggiunto dalla grazia famiglia. lasciata in Francia; nè qual caso, anzi, se ne unisi figli, le concessioni può essere ripetuta.

Inoltre l'Amministrazione assegna i nuovi coloni una distribuzione di viveri, di istrumenti aratorii, di sementi e di altri consimili, come era stabilito per la Guiana.

In quanto ha fatto capace il pel condannato che, se la Guiana, a parte le cause accidentali risultate alla Guiana, sia stata micidiale stabilimenti all'infuori climaterico di quella regione, mentre che alla Nuova Caledonia non lo è, come quanto basta per l'esperimento di prosperità. E quantunque anche quivi i primordi non siano stati troppo felici, ed il clima non sia stato favorevole, pure si fece prova l'Amministrazione a dichiarare che libertà condizionate, e più di tutte del libero, ne avranno preferito sistema della semigrazione.

Ora parrà sembre che il governo francese siasi ovviato per altra strada, avendo mandato circoscritta il deportazione all'isola di Nou, in faccia a Noumea, ove si può dunque contatto coi coloni liberi di quella città, ed usando maggior rigore nel mantenere la disciplina dei detenuti, conciosiachè è da sperare che anche la Francia, dopo tanti anni di esperienza, si potranno cogliere ottimi frutti da questo lodevole sistema.

Nel prossimo numero di tempo presentito ultimamente all'Assemblea francese del ministro D'Harcourt, volle per aprire un'inchiesta sopra il regime delle case di pena penitenziarie, proponendo di quella la Commissione di 7 membri, incaricata, con rapporto del 7 febbraio 1872, di proporre la prima in considerazione, quanto alla deportazione concludeva che, se i primi tentativi di colonizzazione alla Guiana Caledonia non sono riusciti bene, ciò proviene più dall' inesperienza che dalle difficoltà naturali alla nuova stesse dalle quali dalle deportazione.

Intanto la Nuova Caledonia, come ho già accennato di sopra, è stata molto tenuta per la deportazione.

Al 15 febbraio 1872 il governo francese presentava un progetto di legge all'Assemblea per far declassare che, secondo alle leggi del 1854 e del 1869, la Nuova Caledonia fosse la deportazione devesse succedere alla Nuova Caledonia, cioè la deportazione le recluse individuale nella penisola Ducos, e la deportazione nella isola del Nou. Pel progetto Marè, che come dipendenti dalla grande isola della Caledonia, e l'Assemblea ha fatto buon viso al progetto, e quando presentato il relatore Bérenger lesse il suo rapporto, fu subito pubblicato il 3 aprile successivo, in seguito alla quale gli portarono dalle Francia

---

APPENDICE

Il Crimine di Santa Geltrude

NOVELLA TEDESCA

volgarizzata da F. P. PERUZZI.

Il dilettante contanto il suo dire: e Scrivo in tesse. L'edificio intero dell' accusa è di- tamente. Imperocchè, se anche che l'accusa sia l'ignote avventuriere *Brodowski*, chi accorderà stimbrarne il reato alla mia clientela? — Se anche, ci son redenzate prove intese a dimostrare che tra la mia clientela e l'occisa... stessa non esistevano relazioni di sorta di natura, da giustificare il sospetto — ove la prove fossero irrefragabili — che l'estinto fosse ferenze in qualche guisa pregiudizio. È quindi necessario esaminare partitamente questo punto, che nell' atto d'accusa non comparisce quali circostanze subbiettive.

« Alcune di questo prove consistono in percettivi di carte scritte. Ecco un foglio con-

IX

nascita del maestro di scuola di Blumenrode. È vero: è questa la calligrafia della mia cliente. Ma il significato che il Pubblico Ministero ha dato a questo scritto, o, per dir meglio, a queste pezzettino di carte scritte, *sine die et causula*, questo significato, dico, è assolutamente strano po' capogli.

« Quell'A. che con può significare? — A., significa *Armand* (Ermanno)! — Che razza d' interpretazione stentata è mai questa? A quel pro arrabbiasi infrascando i bei nomi tedeschi di Ermanno (*Hermann*), scrivendo nella lingua nostra? E dell' *eventuale* che cosa ne dicono? — E di un affitto così segreto, ch' escludeva per un riguardo ogni profana ingerenza di terze persone, si sarebbe dunque spento a parte un altro individuo?

« Il si chiudendi qual è il mio modo di vedere intorno alla tendenza di quello scritto. Esso, per lo ritengo da quel bruno sia frutto di fantasia momentaneamente ardente; che possa essersi trascritto a cosa da qualche libro stampato; che tutt'al più sia un esercizio di stile, e la semplice prova materiale di una penna, nulla quale occasione mele buttargli giù meccanicamente una serie di periodi non pensati, non meditati, che si conoscevano come *fiore fiorentino* a senza scopo.

« Ed ora passiamo a parlare di questa stra-

scia di pergamena, nulla quale stanno scritte poche righe a caratteri goffamente grotteschi. Gli stessi parti dichiaravano francamente che intorno a quante righe, scritte da mano indeterminata ed affatto insoperta, nal potrebbe pronunciarsi un giudizio sicuro. Lo crede io! Ma un giudizio che non sia sicuro non è più un giudizio. Vede dunque alla nostra quanto strascio di pergamena, del quale si è mostrato tanto sospeso, mentre non valeva la pena di occuparsene.

« Veniamo al terzo documento scritto, chi fanno lettere in lingua francese. In questo lettere i signori parti trovarono una identità inconfutabile di scrittura con quella dell' imputata. L' asserzione mi pare un po' grosso arrischiata e dittatoria; ma non è del giudizio dei periti che debbiamo tolzato occuparci, ma bensì pure della base sulla quale si si fondi. Questa base consiste nella semigiasma di struttura di alcune lettere. Ora io debbo ogni uomo il minimo sproprietario e stabilire questo sostituzione. Questi! E certissimo! Alcune lettere si assomigliano a quelle scritte dalla mia cliente... ma questo lettere sono appunto quelle che tutti scrivono alla foggia moderna. Il signor giudice istruttore va più in là, e raffronando quelle lettere con altre che le son capitate per le mani, non le identità di orografia nelle parole *cuscino, dance*. Ma santo cielo! Io non sono che la mia cliente, in una un letto antartico, e nie non colpevole non pure del medesimo opposito di ortografia. Ho facciamo un po' scrivere quante mani persone a dieci chilometri da questo luogo, e vedrete che ne troverete più per proton e per stanchio che non lo studio della grammatica e del lessico: nel mezzogiorno come altro che non ne questo dieci persone storpiano tutte le parole nel modo descritto, e condannate.

« La perizia calligrafica, anzi quanto fatto per la medesima accettasse, è per se stessa molto fallace, e nel può considerarsi quel grande valore di prova. Tuttavia, nelle procedure criminale, le cri confronto ed esercizio un certo valore convenzionale: ed in tutti i casi, empre ora circostanze ritrovare al chiarimento di una cosa vedute fare di prove. La scrittura di, in fatti, divisa in un certo qual modo in una proprietà intellettuale e direi quasi fisionomica, e non è colpa del giudice se l'*expedient* delle perizie non ha raggiunto lo scopo.

« Ma che dirsi poi delle asserzioni condiscendenza con la quale il ritiensele ho permesso il medesimo mezzo delle perizie sopra... *un pezzo di guanto*? Da alcuni persone! Ma è un assurdo, un'assurdità grossolana. Il ragionamento in questione di una donna col fidanzato e nell' ora, le cui fu contenuto il dialogo; e d'*equivoci* fedeltà, stici stabilite che questo donne fosse le mia cliente!

X

« E già accennato legislazione l'istesso che fu dove si ritrovarono diversi rappresentati e donne, due donne indistintamente, ed una donna le persone. Come un'altra donna, che non è la mia cliente, ha potuto adottare ultimo stesso rimedio? Come ha potuto risolvere alla fatale risoluzione alla Gajana, ed *ancora* massime stabilirsi all' infuori climaterico di quella regione, mentre che alla Nuova Caledonia non lo è, come quanto basta per l'esperimento di prosperità. E quantunque anche quivi i primordi non siano stati troppo felici, ed il clima non sia stato favorevole, pure si fece prova l'Amministrazione a dichiarare che libertà condizionate, e più di tutte del libero, ne avranno preferito sistema della semigrazione.

Ora parrà sembre che il governo francese siasi ovviato per altra strada, avendo mandato circoscritta il deportazione all'isola di Nou, in faccia a Noumea, ove si può dunque contatto coi coloni liberi di quella città, ed usando maggior rigore nel mantenere la disciplina dei detenuti, conciosiachè è da sperare che anche la Francia, dopo tanti anni di esperienza, si potranno cogliere ottimi frutti da questo lodevole sistema.

Nel prossimo numero di tempo presentito ultimamente all'Assemblea francese del ministro D'Harcourt, volle per aprire un'inchiesta sopra il regime delle case di pena penitenziarie, proponendo di quella la Commissione di 7 membri, incaricata, con rapporto del 7 febbraio 1872, di proporre la prima in considerazione, quanto alla deportazione concludeva che, se i primi tentativi di colonizzazione alla Guiana Caledonia non sono riusciti bene, ciò proviene più dall' inesperienza che dalle difficoltà naturali alla nuova stesse dalle quali dalle deportazione.

Intanto la Nuova Caledonia, come ho già accennato di sopra, è stata molto tenuta per la deportazione.

Al 15 febbraio 1872 il governo francese presentava un progetto di legge all'Assemblea per far declassare che, secondo alle leggi del 1854 e del 1869, la Nuova Caledonia fosse la deportazione devesse succedere alla Nuova Caledonia, cioè la deportazione le recluse individuale nella penisola Ducos, e la deportazione nella isola del Nou. Pel progetto Marè, che come dipendenti dalla grande isola della Caledonia, e l'Assemblea ha fatto buon viso al progetto, e quando presentato il relatore Bérenger lesse il suo rapporto, fu subito pubblicato il 3 aprile successivo, in seguito alla quale gli portarono dalle Francia

NOTIZIE ESTERE

Il Journal Officiel del 20 dà il seguente elenco dei Consiglieri nominati:

Secondo un dispaccio da Versailles si è ieri fra i membri di questi Consigli, 300 repubblicani appartenenti alla sinistra, e 125 membri del centro destro. *Courrier de Bruxelles* riproduzione il seguente passo:

« Alcuni giornali hanno fatto allusione ai rapporti della regina Isabella prima il conte di Chambord, che non mancano mai. Io posso garantirvi che il fatto è esatto. Un messaggio a Vienna la regina Isabella scrisse al conte di Chambord una lettera piena di deferenza, colla quale gli esprimeva il suo desiderio di vederlo e di chiedergli un consiglio. Il conte di Chambord, nella forma più cortese, ha declinato l'invito; per lui non vi è che un re di Spagna, don Carlos, e finchè la regina Isabella non l'avrà riconosciuta egli vede costretto ad evitare un colloquio che sarebbe male interpretato. »

L'*Agenzia Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

« *Bajona*, 18 agosto. — I carlisti sono in numero assai distanti ed occupano sempre i posti di St-Martial. A Lagarramendy e Fuenterabia vi sono 2 reggimenti Lanzarge. Gli esploratori carlisti si sono avvanzati fin dalla guardia a Rencevaux, ma finora non è stato fatto alcun assalto contro a Val Carlos.

« *Perpignano*, 19 agosto. — Si annunciano nella provincia di Gerona forti concentramenti carlisti politici tra i carlisti ed i moderati. Nei distretti d'Anglas furono fucilate otto persone in seguito a sentenze di consigli militari.

« Il cabecilla Malo ha fatto subire la morte al vicedirettore di Gamaso, sullo sfavorevole andamento della campagna, quantunque le Compagnie avesse ottenuto da Saballs la libertà in cotalzione dei trent. »

L'Independance belge è piena di descrizioni delle splendide accoglienze fatte in Anversa alla M.M. di cui ne riferisce il seguente brano:

« Il principe Arturo d'Inghilterra corse presiede stasera al pranzo che il municipio di Anversa offre alle LL. MM. e ai principi inglesi. Il re presiederà a parecchie intimi cerimonie, ma sempre socievole col più vivo entusiasmo

« La M.M. partirono da Anversa la mattina del 20 agosto, fra le grida di: *Viva il re*

(Corrispondenza particolare del Ocenaxo)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 21 *agosto* — Appena ristabilito da una grave malattia, il signor Littré prese la penna per seguire i progressi della Francia nuova in grazia della *Legge della persona stabile*. La nuova riforma sarà legittimista e clericale in grandi proporzioni, ma non è meno vero che la sua principale applicazione sarà la stabilità che al giorno della prima ristaurazione non esisterà più, e che verrà in faccia d'una società più profondamente lacerata.

Ciò premesso, il signor Littré dice di non prendere particolarmente come le monache barbosica non possa ammettere a contare il suffragio universale, nè a desiderare un governo parlamentare, ma piuttosto legislatori, e miri invece a « profittare della non che il caso le ha dato e che le mano di questa politica le terranno prontamente. »

Nel collegio di Frankfort i *gotopi* d'Alsazia furono visti rinunziare alle loro tricolore e schierarsi intorno al vessillo della vecchia Casa di Francia. « L'andare vicolore, dice il signor Littré, rappresenta che il popolo del mondo cattolico, in una ottiene riconoscenza, ha chiamato gli ordini *di diritto nuovo*, cioè la libertà politica la libertà di coscienza, la libertà della stampa,

---

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia Militare* del 23 agosto:

Allorquando il ministero della guerra ordinava l'invio in congedo illimitato della classe 1853, stata chiamata all'istruzione militare, ascendeva in pace tempo a 200 mila uomini, cioè a 100 mila per ogni semestre. Ora, per effetto della legge ora in vigore, la disponibilità della guerra ha determinato che siano inviati in congedo illimitato anche più numerosi trattenuti della seconda categoria, classi 1850, 1851, non però quelli incorporati nel 35° fanteria, volendo il ministro della guerra potersi esonerare nelle precauzioni ed evitare qualunque inutile motivo alle apprensioni del pubblico.

E per il medesimo riguardo fu altresì mantenuto in vigore la disposizione che siano subito trattenuti gli uomini della seconda categoria, che dovrebbero ritornare alle loro case in pieni inforti.

Provveggendo infine qualsiasi eventualità, il ministero della guerra ha accompagnato l'ordine dell'invio in congedo illimitato della classe 1853 in Dalmazia e nel 20 reggimento fanteria, disponendo che nel caso venissero richiamate alle loro bandiere le classi 1850, 1851, 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888, 1889,

di libero esame e la completa indipendenza della società sotto il governo della nazione. La bandiera bianca rappresenta il diritto divino: l'altezza del trono e dell'altare, in origine politica e la servitù teologica che per le società moderne è la più dura di tutte.

Il signor Littré rammenta che l'influenza della bandiera bianca è andata costantemente scemando. Coloro che combattevano all'estero, di essi furono in numero minore nel 1815 che al tempo della guerra della Vandea: nel 1830, all'ora dell'avventurosa intrapresa della duchessa di Berry, furono in numero ancora più limitato, e diminuirono ancora nel 1848 e più nel 1870, in cui neanche il loro colore in più potuto mostrarsi. La loro debolezza è nell'opinione pubblica del paese, nel quale, oppunto, non già nell'Assemblea, sta tutta la forza della repubblicana.

Il signor Littré consiglia e di contrapporre una poderosa opinione pubblica a certe contrapposizioni di maggioranze che, per essere semplici coalizioni ibride e passeggere, abbondano in pessimi mezzi per mantenersi. Le loro debolezze è nell'opinione pubblica del paese, nel quale, oppunto, non già nell'Assemblea, sta tutta la forza della repubblicana.

Il signor Littré consiglia e di contrapporre una poderosa opinione pubblica a certe contrapposizioni di maggioranze che, per essere semplici coalizioni ibride e passeggere, abbondano assai di

ROMA

AGENZIA DI PUBBLICITÀ

A. Taboga
Via Cacciabove
Vicolo del Pozzo
N. 34.

A. TABOGA

IN ROMA

PARIGI

Ag. Havas
Rue
J. J. Rousseau
N. 5.

Avviso ai Commercianti, Industriali e Privati

La crescente rapidità delle comunicazioni assegna il vantaggio e l'interesse degli annunzi in un Giornale che ha molti lettori. In Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti riescono ormai tanto indispensabili ai produttori quanto ai consumatori.

Tutte le industrie hanno maggiore o minore bisogno di essere conosciute per fissare l'attenzione e per esser ben valutate. Il viaggiatore darà per certo la preferenza a quel giornale che meglio lo guida nelle sue ricerche, somministrandogli maggior copia di annunzi. Tutte le professioni, tutte le arti domandano il concorso del pubblico per prosperare più rapidamente, ed il mezzo migliore per raggiungere questo scopo è di certo la pubblicità. Può dirsi che gli annunzi sono una insegna permanente che a lungo andare si osserva e si legge, e molte industrie italiane ed estere troverebbero facile smercio, dove fossero conosciute per mezzo di annunzi.

Nessuno nega l'utilità e la necessità degli annunzi: il pubblico li desidera, e nondimeno coloro che dovrebbero crederci più interessati a promuoverli, dimostrano la più grande indecisione ed indifferenza. Le spese d'inserzione sono certo di pochissima importanza in confronto dei vantaggi che ne ridondano. Quanti stabilimenti non devono agli annunzi la loro prosperità?

In un centro importantissimo siccome è quello di Roma, non potrebbe accadere diversamente. Gli annunzi vi devono prendere grande sviluppo, giacchè sarebbe un danno pel produttore e pel consumatore la noncuranza di tale mezzo semplice ed efficace. Si sa infatti che pel vendidore non basta ch'egli abbia tali e tali altri articoli, fa d'uopo ancora che il pubblico lo sappia, nello stesso modo che per procurarsi quelli di cui s'abbisogna, è pure necessario sapere dove si trovano.

In tal caso il miglior mezzo di soddisfare e gli uni e gli altri sta nell'annunzio di un Giornale, ed è per questo motivo che l'*Opinione* concorre nell'interesse di tutte le industrie e che prende sviluppo quella degli annunzi. Chiaro si rende che volendo pubblicare un avviso sia per affitto di case, per vendita di mercanzie, per domanda od offerta d'impiego, che per vendita e compra di qualsiasi oggetto, l'inserzione in un Giornale come l'*Opinione*, diffuso sia all'interno che all'estero, letto da ogni classe di persone, è il miglior mezzo per raggiungere l'intento.

Condizioni per la pubblicità al Giornale L'OPINIONE

Annunzio in quarta pagina	per una sol volta	L. — 80 per linea
» » »	per tre volte	» — 60 »
» » »	per dieci e più	» — 45 »
Inserzioni in terza pag. dopo la firma del Gerente		» 1 50 »
» Corpo del Giornale quando sono accettate dalla Redazione		» 2 »

NB. Per più pubblicazioni di terza pagina della stessa inserzione l'Agenzia accorderà degli sconti da convenirsi.

La medesima Agenzia di Pubblicità s'incarica di assumere Annunzi ed Inserzioni commerciali per tutti gli altri Giornali Italiani dei quali spedirà l'elenco a chi ne fa richiesta, indicando i prezzi che saranno modicissimi.

TINTURE UNIQUE

per tingere i baffi, favoriti e barba istantaneamente.

Un flacon con istruzioni L. 6.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Negozio di Fiori da F. Compaire, via del Corso, 396.

Scanio d'uso ai signori commissionati in grosso. Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

FARINA ARARUT

ALLA COCA

Ottimo nutrimento pei bambini cachettici per scrofola, rachitismo o stitico. Si usa come l'Ararut semplice.

PREZZO: Ogni scatola di latta, L. 2.

Franco di porto nel Regno L. 2 50.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo n. 34. o

VINO DI COCA

Utilissimo nello stato sano dando tono ed energia, e soprattutto nel corso delle malattie di convalescenza.

PREZZO: L. 2 la bottiglia.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 34. o

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Tonnato e per conseguenza è d'un azione salutare sulla pelle. Esso è aderente ed invisibile e dà alcool alla carnagione la freschezza naturale.

CIPRIA PAY. Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Parrucchieri d'Italia. 8226

INSEGNE IN FERRO

Roma — *Via Due Macelli, 75, in fondo il cortile, a sinistra* — **Roma**

Specialità di Gagliardo Fra. Eseguisce iscrizioni in platina, dorature e verniciature a fuoco per orologerie, gioiellerie e vetri cristalli con macchina elettrica e pantografo nel lavoro a medici prezzi.

INIEZIONE ALGERINA

VEGETALE INFALLIBILE E PRESERVATIVA del Dott. BELENCONTRE

Molti sono i liquidi che si propongono per gli scoli Venerei o di altra natura. Pari più o meno efficaci, ma tutti pericolosi, perchè scombussolano e non eliminano il male. Un'Iniezione Algerina, preservativa infallibile, deve guarire radicalmente ogni scolo, che contemporaneamente distrugge ogni cattivo effetto.

N.B. L'Iniezione Algerina, composta di soli estratti vegetali guarisce colla massima prontezza, senza arrecare alcun ristringimento, senza bruciori, senza dolori, senza cattivi effetti, senza bisogno di cambiare il metodo di vita, come tutti quegli scoli che non sono di natura venerea, ma bensì prodotti da cause accidentali. L'azione dell'Iniezione Algerina è curativa, antiflogistica ed astringente. Non produce stenosi di genere alcuno. Si consiglia di adoperare il cauterio, come ogni altro rimedio, durante tutti quei liquidi composti non contengono materiali. Adoperata negli scoli di vecchia data e nella gocciola, li fa dimigrare quasi istantaneamente.

Servibile l'operazione qualunque momento che si desideri dall'iniezione Belencontre, perchè il corso della malattia è determinato in tutti i casi in modo che non può essere ulteriormente di qualche conseguenza.

Bottiglia con istruzione L. 4.

Deposito Vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 34.

M.me DE FOIX

DI PARIGI
MAESTRA DI LINGUA FRANCESE

ha terminato il suo alloggio in via della Vite, N° 71, terzo piano, Roma.

Essa dà delle lezioni elementari per meno d'un accademico e presto metodo e facile

Lezioni di conversazione

per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Prezzo L. 6 con siringa e L. 5 senza, anche con istruz.

All'ingrosso presso le stesse sig.ri Berardelli, a Genova, Bonelli a Terontagna, Marchetti e Salvagiani all'Angelo Custode, Roma; Steinbergh, Istr. Inglese, Desideri a Terontagna, Marchetti e Salvagiani all'Angelo Custode, dell'istesso autore e dai medesimi farmacisti. *Il firmano è parimenti posto sulli veri orarcio di Spagna* che guariscono prontamente la Tosse, Angina, Grippe, Raucedine, ecc. Prezzo Lire 3 con istruzione, firmata dall'autore, per aggre come di diritto in caso di *contraffazione.* 1

Si sono pubblicate le prime 16 dispense della 2.a Edizione del Romanzo

I MISTERI
DELL'INQUISIZIONE DI SPAGNA

DI F. D. FEREAL

Opera splendidamente illustrata con disegni ed incisioni de'migliori artisti

Il grandissimo favore incontrato in tutta l'Italia da questa pubblicazione fu di incoraggiamento per pubblicarne una 2.a edizione, sulla quale si porrà ogni cura onde questa abbia un esito non inferiore alla prima, ed a tal fine per comodo di tutti se ne darà *regolarmente* due dispense per settimana.

Gli editori hanno quindi fiducia che il pubblico farà buon viso anche a questa seconda edizione.

L'opera consterà di circa 40 dispense ed il prezzo d'abbonamento all'opera completa franca di porto nel regno è di L. 8 50.

Gli abbonati diretti ricevranno *gratis* la *copertina, l'indice e fon. terpizio.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 34, Roma.

La vendita delle dispense si farà presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia, al prezzo di soli cent. 10 ogni dispensa.

VICHY
AMMINISTRAZIONE
PARIGI
Boulevard Montmartre, 9.

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, impurità del fegato e della milza, catruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni della via digestiva, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. — Affezioni alle reni, della vescica, renella, calcoli orinari, gotta, diabete, l'albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.

Estratto e sale della Sorgente nelle capsule

Le Sorgenti di Vichy suddette si trovano alla Succursale in Genova, e di tutte le farmacie d'Italia.

POMATA TRASMUTATRICE

ALLA POMPADOUR

Questo prodotto fa acquistare gradatamente il colore primitivo ai capelli.

Le sostanze di cui è composta tale pomata sono affatto innocue non solo, ma delle migliori indicate ed approvate da distinti chimici. La pomata trasmutatrice ne applicata, qualunque altra pomata, non nuocerà la pelle, nè la biancheria. Prezzo L. 4 il vasetto con relativa istruzione.

FABBRICA ITALIANA DI PROFUMERIE IGIENICHE

A. Dante Ferroni, via Cavour, 87, Firenze — Roma Ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46, 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 28.

Si spedisce contro vaglia col trasporto a carico del committente, però con non a 3 franchi diretta si prega indicare la stazione più prossima ove dirigere la spedizione.

Si vende pure dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia e dell'Estero (A quanti sconto d'uso)

CINQUE MEDAGLIE D'ORO SEMPRE ED ARGENTO OTTENUTE A PARIGI ED A LONDRA

TINTURA ANGLES

Nulla così perfetto per tingere istantaneamente e senza rischio capelli e barba con ogni gradazione di colori.

Le distinte ricompense accordate all'invenzione, alla chimica preventivano **guarentiscono la superiorità della sua TINTURA** sopra tutte le altre fin qui conosciute.

Unico deposito generale in Marmorata, via di Roma, 35.

Depositi succursali: Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, stessa Ditta, via Cavour 87. Principali depositi in Torino, presso i signori Finaso Pietro, via S. Massimo, 6; Jean Sandrone, via Roma, 31; Carlo Franco, via S. Teresa, 9 Livorno Francesco Fedi, via Vittorio E. 30; Antonio Pisa, via Vittorio Em. 61, Alessandria, Luigi Ador, via Maestro Casa Teppia; Como, C. Bazzi Codenazzi ed in tutte le città d'Italia presso i principali parrucchieri e profumieri — Scatola da L. 6 e L. 8.

TINTURE UNIQUE

per tingere i baffi, favoriti e barba istantaneamente.

Un flacon con istruzioni L. 6.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Negozio di Fiori da F. Compaire, via del Corso, 396.

Scanio d'uso ai signori commissionati in grosso. Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

FARINA ARARUT

ALLA COCA

Ottimo nutrimento pei bambini cachettici per scrofola, rachitismo o stitico. Si usa come l'Ararut semplice.

PREZZO: Ogni scatola di latta, L. 2.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo n. 34. o

VINO DI COCA

Utilissimo nello stato sano dando tono ed energia, e soprattutto nel corso delle malattie di convalescenza.

PREZZO: L. 2 la bottiglia.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 34. o

Chiunque si abbona per un anno al giornale **IL NARRATORE**, riceve subito, a titolo di premio

GRATIS

UN PENDOLO

giusta il metodo qui riprodotto: ma di assai maggiori dimensioni; è perfettamente regolare, segna le ore con precisione, e batte la sveglia con un piccolo martello sopra una campanina: tutti i meccanismi sono in ottone.

Esso è lavoro delle più rinomate fabbriche di orologeria.

Vendesi in deposito a L. 10; ma avendone noi ordinato la fabbricazione di più migliaia, abbiamo una riduzione straordinaria, che facilmente godrà ai nostri abbonati.

Si spedisce in apposita cassa a buon imballato, colle necessarie istruzioni per ben servirsene.

IL NARRATORE

che già conta molte migliaia di abbonati, entrò col 1° luglio nella sua seconda annata di pubblicazione.

Esce ogni domenica in foglio di 16

SVEGLIARINO

pagine e 72 colonne, con 1600 linee di stampato, oltre a 4 pagine di copertine.

Pubblica racconti, romanzi, biografie, studi storici, ecc. ecc. che ne formano un vero giornale di lettura per le famiglie, dilettevole ad un tempo ed istruttivo.

L'abbonamento annuo del 1° luglio costa sole L. 6 9, e L. 3 l'imballaggio e spedizione del *Pendolo regolatore.* Così, per abbonarsi e ricevere subito il premio, si spedisca vaglia postale di L. 6 45 agli editori Gaetano Gnocchi, via Senato, N. 40, TORINO, indicando chiaramente l'indirizzo e la stazione ferroviaria alla quale si deve spedire il *Pendolo regolatore*, se non può, a causa del suo eccessivo peso, essere spedito per posta.

SCIROPPO PANZIRONI

VEGETALE DEPURATIVO e PURGATIVO

APPROVATO DAL R. GOVERNO

Questo composto è valevole a guarire gran parte di malattie e principalmente quelle che provengono da vizi ereditarii. Non vi è male, tolta la sua amara ripugnanza, che non sia combattuto e guarito con questo rimedio. Esso è più intimo che non qualsiasi decotto e purgativo, lavorando gli umori, e non lasciando la pituita rebelle. Questo sciroppo produce effetti mirabili e salutari nella reobdolite, nella scrofola, nelle affezioni erpetiche, nelle malattie veneree invecchiate o ribelli agli ordinari rimedi. Come semplice purgativo può dirsi di quanto possa desiderare, poichè se la sua purezza non abbisogna d'essere accompagnata da lavande o bagni, è certo che non esercita violenza alcuna, non produce irritazione alcuna, nè può disturbare quelle funzioni che sono necessarie per la vita. Esso è il più sicuro rimedio per le donne incinte, per le puerpere, per le nutrici, per le persone di delicata costituzione, per le persone che non possono esporsi all'aria senza pericolo di prendere un raffreddore, per le persone che non possono uscire di casa, per le persone che non possono assoggettarsi a cambiare il loro metodo di vita